Anno XXXIV — N. 71

Udine Domenica 12 Marzo 1911

Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 ‖ Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34.

**Inserzioni:** esclusivamente presso A. MANZONI e C. ‖ Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## Sotto la croce.

La giornata era stata caldissima, afosa; appena col tramonto del sole s'era levato un lieve alito fresco che passando fra le piante ravvivava i poveri calici abbattuti e vinti dall'arsura.

Giulia Ombroni, alla solita ora, per antica consuetudine, era scesa a bagnarli; l'eccezionale calore aveva disseccato moltissime delle tenere piante. Un geranio nuovo, destinato alla tomba della madre, aveva dati pochi fiori d'un rosso ardente; poi, le sue foglie s'erano ingiallite, cadute... Invano, ogni sera, le mani leggere della fanciulla avevano tolto le foglie morte dal breve tronco agonizzante, vane le più delicate premure. Era morto così un crisantemo, e lentamente moriva il vecchio rosaio a spalliera, presso la porta di casa, il vecchio rosaio che aveva inghirlandato col suo verde e coi suoi boccioli le finestre del salottino, e dato tanti fiori per la tomba dei suoi... Ora pativa là, moribondo, con le poche foglie livide accartocciate, bucherellate.

* *

Una tenue e strana consolazione dava a Giulia il pensiero che i suoi fiori fossero morti prima ch'ella partisse; un calore troppo intenso, un po' simile a quello ch'era passato gli ultimi tempi sul suo cuore, aveva distrutto anche quella piccola oasi di pace!...

Cattivo, forse, quel pensiero di conforto nella desolazione del distacco ultimo; i poveri fiori che l'avevano tanto consolata, chinavano uno ad uno la corolla stanca, esalando per lei sola l'ultimo profumo e si staccavano lentamente dallo stelo, come lagrime dolorose si staccano dagli occhi bruciati di sofferenza.

* *

Suonò lontano alla Pieve l'avemaria. Giulia Ombroni schiuse il cancello che dava sulla strada maestra. Il sole tramontava ed il cielo era tutto rosso ardente; uno stormo di rondini fuggì da un pergolato di glicine, dove il calore le aveva fatte ricovrare e volò pigolando verso la campagna. Passarono due pesanti carri di fieno falciato e tutt'intorno se ne diffuse il profumo; lontano nel fossato gracidavano le rane, e sulla piazzuola era un andirivieni di donne con secchi sulle spalle e d'uomini con gli attrezzi del lavoro: ognuno, passando, salutava rispettosamente la signorina, ed ella rispondeva a ogni saluto e guardava tutti, quasi avesse voluto di ciascuno imprimersi nell'anima l'immagine; poi girò dietro il muricciolo di cinta e si appressò ad una casetta staccata dalle altre. Dalla porta bassa si scorgeva nell'interno rosseggiare il fuoco sotto il paiolo della polenta. — Chiamò forte:

— Aurora!

Una giovane si affacciò sull'uscio, scambiò poche parole con qualcuno che stava nell'interno, raggiunse zoppicando la signorina e tornarono insieme nel giardino; sedettero sotto al pergolato di glicina e non parlarono; ma Giulia si accorse che la povera sciancata piangeva. Le prese le mani e cominciò a carezzargliele teneramente.

Aurora, o Lola la sciancata, come tutti la chiamavano, aveva avuto un'infanzia dolorosa. Il dottor Ombroni ch'era medico condotto del comunello alpino, l'aveva salvata miracolosamente e quella gratitudine devota che aveva nutrito per lui, si era estesa alle due figliole, a Giulia specialmente, che, dopo la morte del padre, dopo le nozze della sorella, era rimasta sola nella casa paterna così piena di memorie e di silenzio.

La loro amicizia negli ultimi anni s'era fatta più intima ed intensa. L'affetto forte, gentile, quasi appassionato della povera deforme, era l'unica luce della sua vita, avvolgeva di tenerezza l'anima triste di Giulia, mitigando le amarezze della dolorosa solitudine.

Lola ruppe finalmente il silenzio.

— Non devi piangere assolutamente!.. Vuoi toglierni quel po' di coraggio che mi resta? ti ho chiamata perchè ho avuto rimorso di non esser stata sincera con te, quando ti dissi il perchè avevo affrettato la partenza; la signora Vivani non mi ha telegrafato d'andare; l'ho avvertita io con dispaccio che sarei giunta a Roma sabato mattina... Un'infamia, Lola, un'infamia!.. Iersera venne da me Giannini...

— Michele?..

— Suo padre... Oh! diritta, ben diritta la via che ha trovato per costringermi a rinunciare... E forse questa non è la prima, non sarà l'ultima infamia a cui ricorrerà per togliermi l'amore di Michele... Lo dico a te... a te soltanto... forse un giorno... quando non ci sarò più, avrai bisogno di scusarmi, di difendermi presso di lui... e lo farai, vero?.. dimmi che lo farai!

Lola accennò di sì colla testa.

— Giannini ha parlato col dottore che mi curò l'ultima volta, l'inverno scorso... e m'ha detto... così, m'ha detto... — e si fermò assalita da una commozione intensa —... m'ha detto di ricordare il male che portò via la mamma e mio fratello Adolfo... e che in coscienza dovevo rinunciare al pensiero d'entrar nella loro famiglia!... Questo m'ha detto, e per questo me ne vado domani.

Non scambiarono più una parola. L'oscurità invadeva la campagna, le lucciole brillavano fra le piante, e lontano verso ponente guizzavano lampi subitanei, vivacissimi. Batterono le nove. Giulia si alzò; la sciancata parve sorpresa; le altre sere la conversazione si prolungava molto più a lungo. Era strano che l'ultima sera l'amica la congedasse tanto presto. Passiva e umile, come sempre, s'avviò al cancello, poi si fermò; le era nato un dubbio, aprì la bocca per chiedere, ma non ebbe il coraggio; afferrò le mani di Giulia, sperando che parlasse; la vide impenetrabile; e allora se ne andò lentamente, zoppicando, volgendosi tratto tratto a guardarla appoggiata al pilastro.

* *

Quando scomparve dietro il muricciolo, Giulia Ombroni chiuse il cancello, attraversò il giardino e uscì da una porticina in fondo, sopra un viottolo nella campagna, alle falde del monte, e cominciò a salire per l'ultima volta il sentiero. Si rivide bambina, quando, verso sera, tornava correndo, scarmigliata, ansante, seguita da Carmela, preceduta da Fido il vecchio cane del babbo... Indugiavano un poco sulla porta, intimiditi, entravano nella gran cucina piena d'ombre che la lampada a petrolio non riusciva a dissipare ricevevano il rabbuffo della donna di servizio; poi il passo del babbo scricchiolava sulla sabbia del viale, ed egli appariva nel vano della porta, curvo e stanco, volgeva loro un saluto, e dopo il pasto frettoloso andavano su, a dormire, nella cameretta nuda e deserta, in quei due poveri lettini, senza un bacio affettuoso!...

Il giorno dopo, di nuovo su, alla montagna, quella montagna, ch'ella aveva amato tanto, di cui conosceva tutti i segreti, tutti i cespugli, tutti i massi, di cui sapeva i fiori, l'erbe aromatiche, e l'eco melodiosa degli uccelli... e a metà corsa, la croce nera sorgente sul precipizio. Intorno a quella croce erano intessute le più strane e lugubri leggende: si diceva che anime dei morti, anime dei suicidi fossero venuti di notte vagando per le campagne, fin presso le case, a reclamare quel segno pietoso.

Quando il tronco, quando le due braccia, flagellate dalla pioggia e dal vento, si sfasciavano e cadevano, immediatamente allo stesso posto sorgeva una croce nuova scortata da una processione di devoti che preceduti dal prete, salivano cantando *Miserere* e *De profundis* salmodiante.

Solitaria d'estate, nascosta un poco dagli alberi che crescevano intorno, rallegrata dal cinguettio degli uccelli, che venivano a posarlesi sopra, picchiettando, gorgheggiando; solitaria d'inverno, nella campagna candida la Croce tendeva le lunghe braccia, come un'ombra desolata di tristezza e di morte.

* *

Giulia amava quella Croce: era stata la meta delle sue scorribande infantili: arrivavano fin lassù a frotte di dieci, di dodici bimbi, si affacciavano attratti da curiosità paurosa verso il parapetto e guardavano in fondo nell'abisso; ella anzi vi si indugiava di più, ed a lungo seguiva coll'occhio l'arrivo della corrente che rimbalzava contro la roccia, o si sollevava in una spuma candida...

Talvolta un raggio di sole si apriva un varco tra le roccie e le piante secolari, proiettava su quella spuma giochi di luce e iridescenze di perle.

A quella Croce si associavano tutti i ricordi della sua infanzia: mazzi di ciclami, deposti dopo lunghe peregrinazioni, preghiere ardenti di fede, impeti strani di dolore, e sentimenti oscuri, confusi, tenerezze misteriose appassionate, ondeggianti, indecise ancora nella sua anima, fatta d'ardore e di misticismo... impeti strani di dolore che la buttavano ginocchioni ai piedi del vecchio tronco e la facevano prorompere in singhiozzi; oppure una fissità vaga dello spirito che la teneva là, ove ed ove, seduta sull'orlo della strada con le mani in grembo, ad ascoltare il canto dei grilli, il frinire delle cicale, il ronzio sommesso che si levava di tra il folto dell'erba e lo scroscio lontano dell'acqua contro i macigni... E lassù, ai piedi della Croce, una sera Michele Giannini le aveva fatto cadere improvvisamente sulle mani una tenera pioggia di fiori e le aveva detto che l'amava tanto tanto e che l'avrebbe sposata...

Povero idillio di bimbi!... Quanti anni erano passati! Michele era andato lontano a studiare, era ritornato forte e bello e... l'amore per la bambina d'un tempo, gracile e fine, s'era riacceso per la donna dolce e malinconica... Ma il sogno... il sogno era crollato per la volontà inflessibile del vecchio padre.

* *

Giulia Ombroni sedette come un tempo sul ciglio del sentiero ed aspettò: nessuno sgomento la turbava per la solitudine della campagna, a quell'ora, in quel luogo desolato e con quel segno di morte alle spalle..

Così la trovò Michele Giannini ai piedi della croce, come un'ombra dolorosa e la tolse di là e la fece sedere sul ciglio opposto; poi, assalito da una grande tenerezza per la creatura debole e sola che gli era impedito di proteggere e di difendere contro le pene e i disagi, si buttò ginocchioni davanti a lei, gettò sull'erba il cappello e un fascio di garofani, la prese fra le braccia con una violenza così selvaggia, che Giulia ne fu spaurita.

— Non così, Michele! — disse cercando di calmarlo. — Mi fai pena, mi fai paura!.. non voglio che tu pianga... che tu ti disperi; ho bisogno che tu mi parli dolcemente, che tu mi dica tante cose buone... Mi sono staccata da tutti, ho serbato per te quest'ultima ora; non scemare la forza che sono arrivata a conservare in tanto strazio.

Michele teneva il volto chino fra le mani; poi, d'improvviso, domandò:

— Tu parti volontariamente, vero?.. nessuno ti ha consigliata, nessuno ha fatto pressione per allontanarti da me!..

— Nessuno Michele... Parto volontariamente!

— Perchè, vedi, Giulia, se io supponessi ch'egli... ebbe parte nella tua decisione, che parole sue poterono determinare il tuo cambiamento a mio riguardo, domani stesso lascierei il paese... già, finirò così!.. o nell'anno tu sei mia moglie o non mi vedrà più... lo giuro!..

Giulia gli chiuse la bocca colla mano.

— Lasciami dire, lasciami dire... Impazzisco!.. Anche oggi ho pregato, ho supplicato, ho pianto... Guai a lui se non fosse stato mio padre!...

— Non parlare così... Che rimorso, che rimorso d'essermi posta fra voi due, d'aver generato discordie, d'averti reso infelice!.. mentre avrei voluto dar [illegible] vita per risparmiarti un dolore.

Michele singhiozzava di nuovo.

— Amarti come t'amo io, e non poter fare nulla... saper che mi ami, che potremmo essere felici e vederti partire... e non so perchè.. non so darmi una ragione della tua partenza che assomiglia a una fuga... Avevi promesso di essere forte, di lottare per me e ad un tratto mi lasci solo... Potrò vivere?.. Mi domando se potrò vivere... Bisognerebbe mi strappassi il cuore, per non soffrire più... eppoi, soffrirei ancora... Non ti ho mai avuta, e mi stai nella carne, nel sangue, ti sento in me e ti sento così viva, così palpitante nella mia persona, che vorrei distruggermi per distruggere questo tormento... Dimmi: forse mi sono illuso sul tuo amore, forse ho creduto che tu sapessi amare come amo io... forse hai voluto vendicarti di quegli anni di abbandono e di silenzio...

— Oh no, Michele... non pensarlo... Sei stato l'unico amore della mia vita!...

— Perchè dunque te ne vai?.. perchè rinunci alla lotta? Non è solo per lavorare che mi lasci!.. sei vissuta fino ad ora, avresti potuto continuare così... e un giorno o l'altro mio padre avrebbe ceduto... poi — aggiunse con voce sommessa.... — Ti saresti piegata al mio amore, ti saresti data a me... con fede.... senza pentimenti, senza rimpianti....

Oh, forse Michele aveva ragione!.., ribellarsi alla volontà inesorabile, crudele che aveva estorto una promessa odiosa; ribellarsi alle convenienze sociali, distruggere un passato d'onestà, di purezza per un giorno d'amore, per quell'ultimo resto di vita, e gettare tutto, e affrettare l'opera del male inesorabile e andarsene, ebbra di voluttà, vinta, posseduta, adorata!..

E si chinò tutta, gli avvolse le braccia intorno al collo, strinse la bella testa virile con tanta forza e incollò le sue labbra alla bocca di lui con tanta passione, in uno smarrimento così completo, che Michele si levò con un grido, pronto a riceverla tra le braccia; ma Giulia era già sorta in piedi ed era là rigida in mezzo al sentiero.

La luna proiettava tutta sul suo corpo l'ombra della croce.

Il soffio della passione era trasvolato. Ella prese le mani di Michele pronte ad afferrarla e le portò alle labbra con tenerezza materna:

— No, Michele — riprese supplicando... — No, lasciami almeno la fierezza di partire degna di te!

Ma Michele l'aveva stretta, la trascinava, ed ella si torceva disperatamente: scivolò cadde, riuscì ad abbrancarsi alla croce che oscillò scricchiolando sotto il suo peso. Allora il giovane, più umiliato che dolente, la lasciò, raccolse il cappello e lo calò sulla fronte, raccolse i fiori, glieli gettò in grembo e fuggì.

Giulia s'accasciò ai piedi del legno, e chiuso gli occhi vinta da una sofferenza mortale. Ma una voce amica la chiamò piano, dolcemente e due braccia amorose la serrarono con forza. Sollevò lo sguardo, riconobbe la povera sciancata e posò il capo stanco contro quell'unico cuore devoto e fedele.

* *

E' una triste giornata di novembre. Il vento precorritore dell'inverno geme melanconico tra le piante quasi nude. Lassù, a mezza costa del monte un operaio s'affretta, prima che le grosse nubi si sciolgano in pioggia, a compiere il suo lavoro. Nella vallata risuona il primo sparo dei mortaretti; la montagna lo riceve, l'eco lo disperde di forra in forra...

— Ecco — dice filosoficamente il buon uomo — laggiù le nozze e la poverina quassù... sotto la croce!... — Poi si scopre il capo davanti al legno nuovo che sorge presso l'antica croce nera, e se ne va lestamente verso il paese.

La povera sciancata si stacca dal parapetto che chiude l'abisso, si butta in ginocchio, abbraccia piangendo quel tronco, lo stringe con pietosa tenerezza, quasi potesse riparare, difendere dall'ultimo supremo oltraggio la creatura generosa e santa che hanno tanto calunniato e vilipeso e che è andata a morire lontana, sola, sconosciuta, in un letto d'espedale... Chi la ricorda più?... Chi la rammenterà?... Forse, unico, il cuore fedele che lassù, dov'ella ha sofferto ed amato, ha fatto sorgere una povera croce; forse gli augelli a primavera troveranno dolce, sulle due braccia nuove, posarsi e cantare, e forse tenere mani di bimbo butteranno, a quando a quando, ai suoi piedi fasci di fiori campestri...

**Armida.**

Corfù, Febbraio 1911.

## Cronaca Provinciale

### Il bilancio del comune di Tolmezzo e la nuova Amministrazione.

Nella memorabile seduta consigliare del 26 p. febbraio, ho assistito alla discussione (in prima lettura) della *relazione della Giunta Municipale di Tolmezzo, intorno alla compilazione del bilancio unico pel 1911.* E' un'opera studiata, lavoro di getto, evidentemente di una sola persona, che va dritta a filo di spada allo scopo, sicuro di riuscire per la preparazione del terreno, agevolata dalle poco felici condizioni in cui si era ridotta l'amministrazione comunale in questi ultimi tempi, pel disinteressamento dei migliori, per le discordie dei mediocri, per la comparsa in azione delle nuove forze popolari, che mancavano però di una mente capace di guidarle.

Le ultime elezioni parziali di quest'inverno hanno fatta ragione al l'elemento popolare, e dirò anzi francamente, al partito socialista, essendo riuscito capolista l'avv. R. Spinotti, corpo e anima delle diverse cooperative carniche di consumo, di credito, di lavoro, ecc. — indicato così è giustamente eletto poi a Sindaco di questo Capoluogo.

Siamo quindi in pieno governo socialista con tutte le relative conseguenze, nè questo è il momento di sollevare critiche che, allo stato delle cose, non sarebbero giustificate.

La Relazione della Giunta del 23 febbraio, fu portata al primo giudizio del Consiglio il 26 decorso — e previe critiche di qualche Consigliere della vecchia guardia, fu naturalmente approvata con plauso dalla nuova maggioranza. Domenica prossima avremo la seconda lettura [illegible] tanto più essere dubbio, dopo di che le cose andranno allo straccio della Prefettura e della Giunta Provinciale.

Questa Relazione costituisce un vero e proprio programma economico-finanziario nuovo affatto, che distrugge completamente i metodi, le forme, la sostanza dei passati sistemi di amministrazione e di contabilità; fa tabula rasa di pattuizioni fin qui mantenute più o meno correttamente, insomma fa conto nuovo, — e naturalmente con metodo nuovo di forma e di sostanza, adatto al nuovo orientamento del comune. Il bilancio è concretato in modo duraturo per dieci anni, e quindi, se approvato, si potrà chiudere l'aula Consigliare per tale periodo, ritenuto che in sostanza il 90 per cento del lavoro di un Consiglio Comunale si riduce alla gestione finanziaria, — tutto il resto essendo cose accademiche o formalità di leggi speciali.

E la sostanza di questo bilancio decennale si concreta nel fatto semplicissimo, di accontentar tutti colla fusione di tutti gli interessi del Capoluogo e sue frazioni e di fare dei grandi lavori per tutti indistintamente, capoluogo e frazioni — scuole, strade, ponti, acquedotti, chiaviche, lavatoi, orinatoi, lastricati, roste, macelli, ecc. il tutto colla cassa comune, provvedendo i mezzi coi redditi di tutti in blocco e col far debiti a carico di tutti indistintamente. Intanto pel 1911 il bilancio si stabilirebbe nei termini seguenti (il Comune ha circa 5000 abitanti).

Spese complessive L. 316,980.62, entrate 294,620.84, deficit L. 22,368.78, da coprirsi colla solita sovrimposta.

Nell'entrata però, tanto per cominciare, entra per quest'anno un mutuo di lire 94 mila.

E la relazione conclude:

« *Strilleranno senza dubbio i contribuenti, ma saranno lieti da qui a qualche anno e forse prima ancora che questo stesso 1911 si chiuda* (si avrà forse qualche cartella della lotteria dell'anno giubilare...

« Il Chirurgo non si astiene dall'infiggere il bisturi nella carne se il malato urli quando sa che non c'è altro mezzo per ridonargli la vigoria perduta!

« Chi ha mente e cuore c'intenda » ! Intanto la nostra mente, ed il cuore se si vuole, ci lascia prevedere che questa meteora difficilmente arriverà a vedere la fine del bilancio decennale, perchè convinti che pur troppo:

« cosa bella e mortal passa e non dura »

Ed ora attendiamo il secondo voto, sul quale forse ci permetteremo scrivere di nuovo.

### Socchieve

**— Socialisti contrari alle scuole!**

10 (*rit*). — Ieri il nostro Consiglio si riuniva per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno. L'ultimo da discutersi, il più importante, era una istanza di molti frazionisti di Priuso; e si fu su questo che il dibattito si accalorò maggiormente, per gli interessi che un qualsiasi provvedimento veniva ad urtare. L'attuale Amministrazione, in considerazione delle misere condizioni di quei poveri abitanti (250 circa con circa 40 alunni, appartati dal mondo, i di cui figli attualmente devono percorrere chi una o chi due ore di strada di montagna per recarsi alla scuola) e per sentimento di equità e giustizia propose l'istituzione di una scuola facoltativa in quei casolari. Solo due o tre Consiglieri si opposero accanitamente alla proposta, tentando in ogni modo di rimandare la soluzione alle calende greche con grave pregiudizio per quella povera gente.

E sapete chi erano quei due o tre Consiglieri? Dei sedicenti socialisti della interessata frazione di Priuso. Povero socialismo, così male interpretato! Sarebbe proprio il caso che il «Lavoratore» se ne occupasse come ha fatto qualche tempo fa, quando criticava spietatamente la formazione della nuova Amministrazione.

Serva questo di monito ai nostri emigranti perchè non abbiano più a fidarsi delle promesse dei capoccia, dai quali restano sempre abbindolati.

Ma questa volta il buon senso e la giustizia trionfarono e la proposta venne approvata con 8 voti favorevoli e 3 contrari.

*Un giovane Montanaro*

### Godroipo

**— Le tre epistole.**

10 — B — Sono tre lunghe lettere ricche di spropositi di ortografia e di buon senso, scritte da un intelligente contadino e dirette: Una al Sindaco di Sedegliano, una al Parroco, la terza alla Curia. Su per giù trattano lo stesso argomento. Prenderemo quindi visione della prima.

Il contadino, rivolgendosi rispettosamente al *padre del Comune*, lamenta che dal 1.o del mese il latte sia aumentato da 15 a centesimi 20 al litro, mentre a coloro che lo portano in latteria non rende più del 12 per cento oltre le spese.

E soggiunge: E' una disgrazia in particolar modo per noi braccianti, per gli ammalati, pei bambini ai quali gli ufficiali sanitari suggeriscono il latte.

« Noi emigriamo, continua l'autore, non per farci ricchi, ma per sostenere le nostre famiglie, ed intendiamo che 15 centesimi sieno sufficienti per pagare un litro di latte.

Le latterie hanno i sussidi dal Governo con vantaggio dei produttori del formaggio; ma noi proletari nessuno ci sussidia. Anzi dobbiamo pagare tutto a pronta cassa. Qualcuno ci rinfaccia dicendoci che noi non paghiamo le tasse, quindi non abbiamo diritto ad alcun beneficio. Sì che paghiamo! Paghiamo la ricchezza mobile, la tassa fuocatico, la tassa maiali, tassa pecore, tassa mestieri, ecc. ecc.

Per cui le latterie furono sussidiate per il denaro di tutti.

Si lamenta che un servo pretende lire 500 all'anno. Facciamogli i conti e vedrete che egli non si farà ricco. Il servo non è un pezzo di legno morto; per vivere gli occorre il vestito come al padrone; il cibo, il tabacco, la grappa come al padrone. Per far fronte a queste spese ammettiamo ci vogliano 25 centesimi soltanto al giorno. Sono lire 91,25 in un'anno. E gli restano disponibili lire 408,75. Supponiamo che sia ammogliato con 4 figli e che gli costino 35 centesimi cadauno; a fin d'anno sono lire 127.75 più 4 figli lire 511, poi l'affitto di casa non meno di lire 100; per la moglie partoriente lire 30; malattie lire 25; tassa per due pecore L. 2 per vigilanza, assistenza e vitto alla madre ed ai figli lire 100. Fate il conto e troverete che il servo a fine d'anno è in debito di oltre 300 lire.

E questa è la retta via per pagare il latte a cent. 20 al litro.

La lettera così finisce:

« Ora a Lei sig. Sindaco come padre di figli e padre di questo Comune a trovare il modo di provvedere, altrimenti saremo costretti a rivolgerci alle Autorità Superiori, in scala, finchè arriveremo al Ministero e colà si vedrà se il sussidio dato alle latterie sia solo per favorire i soci, e non tutta la popolazione.

— *Ca mi la stampi almancul une su le Patrie*, mi disse il contadino porgendomi le lettere.

Ecco servito.

### Tarcento.

**— Sezione di Cattedra Gemona-Tarcento. — La nomina del titolare.**

10. Venne appresa con favore la notizia che la tanto desiderata sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il medio friuli settentrionale (ossia la sezione Gemona-Tarcento) comincierà tra breve a funzionare, e che a titolare della medesima è stato prescelto il dott. Lichen Dorta, vostro concittadino, attualmente titolare della Sezione Spilimbergo.

Il dott. Dorta non è ignoto nei nostri paesi, avendo ispezionato nel 1909 (quando era assistente presso la Cattedra Centrale di Udine) le scuole della zona, per constatare il profitto dell'insegnamento agrario elementare, promosso dal Circolo Agricolo di Tarcento. E fu giurato anche del reparto frutticoltura all'Esposizione Agraria di Nimis (Nov. 1908) e, come tale è autore della relazione a stampa della Giuria, nella quale si tratta a lungo della frutticultura nel nostro Mandamento.

Dotato di molto zelo e attività, il dott. Dorta, nella sua qualità di titolare della nostra sezione, non mancherà di rendere servizi utili alla causa del progresso agrario della zona, tanto suscettibile di progressi, specialmente nei campi della zootecnia, della frutticoltura e della viticoltura.

### S. Vito al Tagliamento

**— Mostra mercato bovini da macello.**

11. — Ieri si è riunito il Comitato ordinatore della mostra mercato bovini da macello che si terrà qui domenica 2 p. v. Fu concretato il programma, che mi farò premura di mandarvi fra giorni, nel quale figurano premi in medaglie d'oro, *vermeil*, d'argento, di bronzo, offerte dal nostro Circolo agricolo, dall'Unione esercenti, dallo Zuccherificio, ecc., oltre a premi in denaro per i bovari. Si confida che alla mostra saranno mandati numerosi capi grossi, essendo questa una zona importante di allevamento, e l'epoca, molto propizia a questo genere di mostre, data la prossimità delle feste pasquali.

### Pordenone

**— Abbellimenti e nuove costruzioni**

In piazza Cavour venne demolita la casupola, già abitata dal fruttivendolo Castelletto, ed in sua vece sarà costruito un fabbricato elegante e all'altezza degli altri adiacenti. Così scomparsa l'ultima bruttura la piazza Cavour — anche perchè lastricata — presenterà un bell'aspetto. Peccato che non sia più ampia! I nostri nepoti penseranno forse ad allargarla, colla demolizione di quel gruppo di case che è dalla parte opposta dell'ufficio postelegrafico.

* *

Il piccone lavora alacremente a demolire la casa e le stalle di proprietà del dott. cav. Ernesto Cossetti sulla via provinciale. Dello *stallo vecchio, o stallo della birraria vecchia*, come si soleva denominarlo, non rimarrà che un ricordo. Vi sarà costruito un grandioso ed elegante fabbricato con quartierini per numerose famiglie.

Per lodevole iniziativa del cav. dott. Riccardo Etro, saranno presto abbattute anche le casupole sulla via Mazzini, e vedremo sorgere ivi un altro grande fabbricato per varie affittanze.

In tal modo verranno abbelliti il piazzale XX settembre e la suddetta via Mazzini, contribuendo a risolvere, sia pure limitatamente, il grave problema delle abitazioni.

**— Tiro a segno nazionale**

L'ufficio delle fortificazioni di Udine ha approvato la scelta della località per l'impianto del Poligono, e sa-

rebbe precisamente a circa due chilometri da Pordenone, sulla via della Comina.

La Presidenza della Società del Tiro a segno attende ora che il Ministero della Guerra autorizzi la compilazione del progetto, per poi, esperire le pratiche per l'acquisto del terreno.

Si spera di poter dar presto mano al lavoro, per la costruzione del poligono, tanto più che si è certi che l'egregio signor co. Cigolotti, benemerito Presidente della Società, non mancherà di sollecitare il disbrigo delle pratiche burocratiche.

**— Buona usanza e beneficenze varie**

Offerte pervenute alla presidenza:

De Carli rag. Luigi L. 10. Ricavato dalla conferenza tenuta dal sig. P. Pisenti L. 31.50. Il sig. G. S. Poletti ha versato L. 25 per erigendo Ospitale, quale fitto palco per il veglione del 25 febbraio passato.

Il sig. Paolo Gaspardo ha versato all'Asilo Infantile L. 3.50 e, cioè, L. 2 d'indennità avuta come teste in una causa civile, e L. 1.50 in luogo di torcia ai funerali della povera signora Lavagnolo-Bonin.

Il sig. N. N. versava alla Cucina Economica popolare L. 5, ricordando un luttuoso anniversario; e la famiglia del sig. Tiziano Poletti, per affitto d'un palco al Sociale lire 10.

**— Decesso**

Dopo una lunga e penosa malattia è morta in età di 68 anni la signora Teresa Rosa Vida, moglie all'egregio dott. cav. Iacopo Borsatt.

Ai funerali presero parte numerosi amici e professionisti, e la salma, sul carro di prima classe, tutto adorno di corone, era seguita anche dal marito e dai figli della povera defunta, ai quali inviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

**— Patronato Scolastico**

A cura della Presidenza del Patronato, la settimana scorsa furono distribuiti agli alunni poveri delle classi elementari, oltre 300 vestiti nuovi e confezionati su misura, dei quali 160 circa agli alunni delle scuole delle frazioni. La refezione scolastica a circa 200 alunni viene ancora regolarmente dispensata e lo sarà fino alle vacanze di Pasqua.

Sarebbe stato intenzione della Presidenza di continuare la refezione per tutto il corso dell'anno, ma purtroppo la sottoscrizione pubblica non ha dato il risultato che si attendeva, e, almeno fino ad ora mancano molte offerte, e delle maggiori sulle quali si faceva certo assegnamento.

**— Col 15 marzo cessa l'accattonaggio**

Furono applicate le targhette sulle porte di casa dei contribuenti per l'abolizione dell'accattonaggio, che cesserà in modo assoluto col 15 corr., sotto comminatoria, pei trasgressori, delle sanzioni penali.

La Congregazione di Carità, a merito specialmente del bravo ed attivo Segretario sig. Alessandro De Carli, formò un elenco di tutti i poveri del Comune che, da essa sussidiati, hanno finora avuto bisogno di recarsi anche alla questua. Ai medesimi sarà dato un sussidio equivalente ai frutti della questua.

### Muratore sotto le macerie.

Ieri verso le ore 17 certo De Bernardo Giuseppe di anni 19 da Rorai Grande, mentre stava demolendo un muro; questo cedette, ed il disgraziato cadde a terra da circa tre metri d'altezza, travolto dalle macerie. Estratto sanguinante, e privo di sensi, venne condotto d'urgenza al nostro Ospitale, ove soccorso prontamente dall'egregio Dott. Silvio Soldi, gli furono riscontrate: Una ferita lacero contusa alla regione frontale; una vasta ferita lacero contusa al braccio sinistro terzo inferiore contusioni multiple in varie regioni. Il De Bernardo guarirà in sessanta giorni, salvo complicazioni.

**— Assemblea Arti Grafiche.**

Ha avuto luogo oggi presso il Banco A. Ellero e C. l'assemblea Generale ordinaria di questa fiorente Società, che chiuse l'esercizio 1910 coi brillanti risultati che coronarono il precedente. Venne approvato il Bilancio, il quale consente la ripartizione al capitale azionario di un dividendo in ragione dell'otto per cento, pagabile a partire dal 20 corrente presso lo stesso Banco A. Ellero e C. verso presentazione della cedola N. 2. A sostituire il rinunciatario Consigliere d'Amministrazione sig. Italico Gatti il quale va ad assumere la Direzione tecnica ed amministrativa dell'Azienda; venne chiamato l'egregio signor Giacomo Guarnieri.

## Codroipo

**— Erano tutte « fantasie »**

Il riguardoso corrispondente del *Giornale di Udine* con belle parole afferma non esser vero che il maresciallo dei carabinieri di Codroipo abbia fatte le affermazione che in una corrispondenza alla *Patria* il nostro corrispondente codroipese gli metteva in bocca, per informazioni avute da gradisca di Sedegliano. E mette noi sull'avviso e bonariamente si augura che rettifichiamo. E noi ci affrettiamo a far avverato il suo augurio, spiacente dell'involontario dispiacere che le inesatte e fantasiose informazioni avute e poi mandateci dal nostro corrispondente abbiano potuto arrecar dispiacere a chicchessia.

## Porcia

**— Bambina soffocata da una armenta.**

Nella vicina frazione di Rorai piccolo è avvenuta una orribile digrazia. La bambina Teresa Cossat di Giuseppe d'anni 3 e mezzo stava con un cugino ed un fratellino trastullandosi nella stalla. Avvicinatasi ad una armenta, questa la travolse sotto le gambe, e vi si accovacciò sopra comprimendole orribilmente il petto!...

Alle grida dei due bambini superstiti accorsero i famigliari, ai quali non rimase altro che estrarre di sotto la bestia il cadavere della povera bimba.

La disgrazia gravissima fu comunicata alla madre che stava lavorando alla Cartiera Galvani; e si può ben immaginare la pietosa scena avvenuta.

Sul luogo accorse il medico dott. Lietti, il quale non potè che constatare la morte della piccina. Anche il Vicebrigadiere Zuin e un milite furono sul posto per le constatazioni di legge.

Il padre della povera Teresa trovasi all'estero.

## Pradamano

**— Per la fermata della ferrovia.**

Si è tornati a « battere ». Chissà poi se questa volta otterremo qualche cosa?... Voglio dire che il nostro consiglio comunale ha inoltrato di nuovo, col mezzo del sindaco dott. Guido Giacomelli, domanda per ottenere che i treni passeggieri si fermino a Pradamano, come si fermano a Manzano. Il Comune offre gratuitamente l'area che occorresse alla erezione d'un piccolo casello; e dà anche una somma per una volta tanto.

La direzione compartimentale del traffico di Venezia aveva anche altra volta (l'idea di questa fermata ebbe caldi propugnatori nell'illustre generale comm. Sante Giacomelli e nel dott. Marco Pacifico Cancianini entrambi ora scomparsi) dato parere favorevole alla istanza, inoltrata col mezzo della Camera di commercio che l'appoggiava; ma dai superiori venne un diniego. Si obbiettò che il traffico non lo si riteneva sufficiente a compensare la spesa.

Timori infondati, secondo il giudizio di chi conosce le cose; perchè principalmente il movimento Pradamano-Udine e viceversa, e Pradamano con gli altri paesi principali lungo la linea (in Provincia e fuori, come Cormons, Gorizia, Trieste, Venezia, ecc.), è diggià sviluppato abbastanza, e maggiore sviluppo avrà quando si ottenesse la fermata che si desidera.

Operai che si recano al lavoro a Udine, negozianti e contadini che si recano ai mercati villeggianti, darebbero un movimento quotidiano non trascurabile. Poi, farebbero capo alla fermata anche altri paesi massime Lovaria, dov'è la succursale ospitaliera per convalescenti.

La Camera di Commercio anche questa volta diede il suo appoggio alla domanda. Speriamo che sarà accolta.

## Panna

**— Funerali.**

Oggi alle ore 10 seguirono i funerali del povero Mion delle Pauliz Luigi, colpito da bronco-polmonite e morto dopo appena tre giorni di malattia. Egli lascia la moglie incinta ed un bambino di appena due anni e mezzo.

I funerali sono riusciti imponenti per concorso di popolo, che ha voluto tributare al giovane marito l'ultimo segno di affetto.

Condoglianze alla desolata moglie.

## Palmanova

**— Muore mentre lo trasportano all'ospitale.**

Angela Filipponi veniva colta da improvviso male. I suoi famigliari ottennero che fosse trasportata all'ospitale malgrado che il medico, constatato lo stato gravissimo, ne li sconsigliasse.

Quando gli infermieri stavano per togliere l'ammalata dalla lettiga per adagiarla su di un letto, non trovarono che un cadavere. La poveretta, durante il breve tragitto, aveva cessato di vivere.

**— Programma**

dei pezzi che la fanfara del 12 Saluzzo suonerà oggi domenica in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17.

1. Marcia « Promozione » Sgrò, 2. Valtzer « Gioie di Primavera » Mariani, 3. Finale 3 o Manon Lescaut, 4. Aria nell'opera « La Favorita » Donizetti, 5. Polka « La Sartina » Preite.

## Cividale

**— Arresto.**

Ieri sera il Comandante la locale stazione dei R. R. Carabinieri sig. Maresciallo Soliani con un dipendente alle ore 19 procedeva all'arresto di certo De Nobile Gio. Batta. di anni 35, da Codroipo, perchè andava questuando insistentemente. Fu passato alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## Tolmezzo

**— Arresto.**

11. — La notte scorsa venne tratta in arresto per misure di p. s. quella tal De Franceschi Giovanni di anni 26 da Paluzza, che tempo fa fu colui volta alle vostre assise assise nel noto processo delle guardie di finanza.

## Chiusaforte

### Precipita in un burrone e muore.

L'altro giorno tale Martina Vittorio di anni 44 da Raccolana si recava nella località detta Sopra Rachi per riprendere alcuni arnesi da lavoro che aveva lasciato in quel sito. I famigliari non vedendolo più far ritorno si diedero a far ricerche; il disgraziato fu rinvenuto cadavere in fondo ad un burrone. Era precipitato accidentalmente da un'altezza di 50 metri sfracellandosi.

## Sacile

### Consiglio Comunale.

11. Oggi, presenti 13 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta. A unanimità venne accolta, con voto di plauso, la proposta del sig. V. Zancanaro di cessione della strada che mette in comunicazione la Via Cavour colla strada provinciale a Santa Caterina o San Liberale, obbligandosi lo stesso Zancanaro di provvedere per la manutenzione a tutto il 1912. Lungo detta via spaziosa sono state costruite di già parecchie ville, e altre sono in corso di costruzione, sul stesso viale sorgeranno in breve le case operaie municipalizzate. Il sig. Zancanaro ha aperto una nuova arteria alla città che ha bisogno di espandersi senza molto allontanarsi dal centro, dagli uffici pubblici e dalle scuole elementari.

Sulla partecipazione del Comune alla commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno, il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

a) di concorrere con L. 50 nella costruzione dello *stadio nazionale* in Roma;

b) di concorrere con L. 50 per la Gara del Tiro a segno che avrà luogo pure a Roma;

c) incaricò la Giunta di provvedere a un ingrandimento dello stemma municipale da porsi nel padiglione Veneto dell'Esposizione di Roma procurando che la spesa relativa si aggiri intorno a un centinaio di lire;

d) approvò in massima il concorso per le onoranze che Caneva tributerà a Enrico Chiaradia, l'ideatore del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, incaricando la Giunta di presentare, in breve, proposta concreta;

e) Aderì all'invito del Sindaco di Roma circa il Congresso dei Sindaci e deliberò il concorso di L. 50;

f) Accettò la proposta della Giunta per la commemorazione scolastica da tenersi dal sig. Giovanni Rapuzzi, direttore didattico, in giorno da fissarsi, con dispensa di un opuscolo d'occasione a tutti gli alunni;

g) Incaricò la Giunta, inoltre, di far pratiche perchè nello stesso salone del nuovo fabbricato scolastico, nel giorno 27 corr., anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, abbia luogo una pubblica e ufficiale commemorazione, designando quale oratore lo stesso sig. Rapuzzi, qualora questi accetti.

*In seduta segreta*

Il Consiglio, poi, in seduta segreta e in seconda lettura, approvò il collocamento a riposo dell'ufficiale sanitario sig. cav. dott. Placido Monis. Deliberò, poscia, di accettare la proposta di L. 1600 offerto dal sig. Andrea Rossetto quale appaltatore della tassa plateatico e misura.

### La ferrovia Gorizia-Gradisca Cervignano.

In questi giorni venne tracciata dagli ingegneri a ciò incaricati la nuova linea ferroviaria. La linea passa, come venne stabilito nell'accordo dei comuni alla Dieta nel giugno 1909 attraverso la località Campofranco, a mezzodì della Villa Artelli, e taglia la sommità della braida Finetti. Gradisca vorrebbe che questa linea le passasse più vicina, ed a questo scopo vengono ora fatti passi presso le autorità ferroviarie.

## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 al 11 marzo

**Nascite**

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti — —
» Esposti 1 1
Totale N.o 17

**Pubblicazioni di Matrimonio.**

Francesco Ferugilo fornaio con Elena Colautti setaiuola. Alois Valentino Stroy giardiniere con Emma Brida Civile.

**Matrimoni.**

Gioachino Soravia maresciallo G. C. con Maria Fabris Civile, Cesare Scarsellatti agricoltore con Anna Zuliani sarta, Enrico Francescato conciapelli con Fiorina Trigatti casalinga, Giovanni Zuliani falegname con Luigia Ponte villica, Erminio Rizzi fornaciaio con Filomena Fantini villica, Cesare Pecheniino viaggiatore con Adele Pizzini civile, Luigi Sartori guardia daziaria con Maria Juri domestica, Luigi Menosso facchino con Vittoria Di Giusto casalinga, Gio. Batta Peressini pittore con Vittoria Tuzzi casalinga.

**Morti**

Clemente Periotti fu Giuseppe d'anni 58 agente di commercio, Mafalda Mattiussi di di Antonio di giorni 2, Armido Barbetti fu Antonio d'anni 28 tramviere, Mario Braidolini fu Giovanni d'anni 65 civile, Remo Visintini di Elia di giorni 11, Giuseppina Fattori di Luigi di mesi 3, Maria Rocco ved. Cainero d'anni 73 casalinga, Ermanno Missio di Eorico di giorni 5, Luigi Cortuzzo fu Pasquale d'anni 65 calzolaio, Maddalena Palmano ved. Luca di anni 84 ostessa, Luigia Gherardi di Pietro di mesi 4, Antonia Franzolini ved. Colautti di anni 81 casalinga, Ermenegildo Chiarandini di Guido di giorni 15, Giuseppe Mineo fu Antonio di anni 51 cocchiere, Margherita De Villa-Gobbo fu Valentino di 74 merciaia, Luigia Vicario-Croatto di Alessandro di anni 38 villica, Margherita De Marco Signora fu Antonio di anni 66 casalinga, Raffaele Mastroianti fu Vincenzo di anni 61 pensionato, Caterina Seguitini-Tocco fu Gio. Batta di anni 54 villica, Maria Zucchetti-Ristor fu Antonio di anni 63 villica, Maria Sisico ved. Zuliani d'anni 70 erbivendola, Umberto Alcobbi di mesi 7, Alfonso Baracetti di Angelo di anni 34 oste, Antonio Gus fu Antonio di anni 63 sacerdote, Gio. Batta Bredoli fu Giovanni di anni 74 muratore, Lucia Gallici-Tolfo fu Gio. Batta di anni 76 erbivendola, Domenico Miani fu Gio. Batta di anni 80 villico, Valentino Cantoni fu Giuseppe di anni 72 mediatore, Giovanni Cicchiatti di Domenico di anni 7, Emma Di Giusto di Luigi di mesi 18.

Totale 39 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

# Cronaca Cittadina

### Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Ampezzo. Cessione in enfiteusi di fondi comunali — Campoformido. Illum nazione pubblica — Premariacco, Mutuo L. 27.00 colla Cassa di Risparmio di Udine per l'acquedotto della frazione di Premariacco — Pasian di Prato, Consorzio medico con Campoformido: aumento stipendio al medico. Affrancazione livello — Colloredo Montalbano, Vendita fondo al Mappale N. 3028 — S. Vito di Fagagna. Aumento stipendio al medico consorziale con Rive d'Arcano — ... nars. Sistemazione borgo fognaria: alienazione titoli di rendita — Provvedimenti. Regol. tassa cani — Zuglio. Id. id. — Ravascletto. Costruzione loggia nella malga Pezzot di Sotto — Forgaria. Aumento stipendio al nuovo medico — Teor. Id. id. al medico condotto — Gestione di Strada. Regolamento e tariffa daziaria — Gemona. Regol. edilizio.

Decisioni varie.

Cividale. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Fabbro Luigi — Forni Avoltri. Assegno 1000 piante per la strada Folin-Tors. Autorizza l'utilizzazione di circa 500 piante — Ampezzo. Consorzio Veterinario. Diffida i Comuni del Mandamento a deliberare la convenzione ed il capitolato — Rigolato. Acquisto sorgente Pecolis per derivazione acqua potabile onde alimentare l'acque lotto di Ludaria. Esprime parere favorevole — Tarcento, Drenchia, Fontanafredda, Sirimacco, Verzegnis, Zoppola. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Ronchis. Alienazione di immobile — San Quirino. Tariffa daziaria.

### Una lettera del Senatore Di Brazzà a proposito della Pedemontana

L'illustre Senatore Di Brazzà ci manda:

*Redazione della Patria del Friuli*

Ringrazio per la difesa fatta del mio modesto operato.

Mi permetto però di osservare che io non ho mai sostenuto che il prolungamento da Pinzano a Udine fosse *dannoso* alla difesa nazionale; ho solamente detto che la Commissione d'inchiesta aveva dichiarato che la Pedemontana Sacile-Pinzano fosse urgente alla difesa nazionale, ed il Generale Pollio mi ha detto che non avrebbe certamente fatto opposizione all'allacciamento sia a S. Daniele sia al prolungamento fino a Udine, ma che secondo lui questi non erano nè indispensabili, nè urgenti.

Vedo del resto che il Paese, continuando nel suo solito sistema, fa dire al Sacchi che ferrovie strategiche non se ne faranno, se queste non si colleghino a interessi materiali, e ciò che non è assolutamente vero.

Mi scusi e mi creda.

Roma 9 marzo 1911.

*Filippo di Brazzà.*

## Il lavoro notturno per la fabbricazione del pane

### Quel che ne pensa la Camera di Commercio di Parigi.

Udine, 10 Marzo.

*Caro Direttore,*

Nel *Bollettino Ufficiale della Unione delle Camere di Commercio,* troverete una deliberazione 25 gennaio della Camera di Commercio di Parigi riguardante il lavoro notturno nei forni.

A noi, vecchi e sinceri liberisti in ogni campo, tale deliberazione fa piacere; e forse ai vostri lettori non spiacerà di sentire l'opinione del corpo commerciale della metropoli francese, sempre alla testa del progresso. Il lavoro attuale della panificazione in tutte le sue fasi, è ben diverso da quello di pochi anni or sono che esigeva il sagrificio manuale e personale dell'operaio.

Il permesso del lavoro notturno sotto determinate condizioni, e cioè che esso debba compiersi con mezzi meccanici, soddisferebbe ai bisogni vivamente sentiti della popolazione, nel mentre non sarebbe certamente penoso per i pochi operai addetti alla fabbricazione ed avrebbe per effetto certissimo un progresso e norme nei sistemi di fabbricazione e quindi nelle qualità igieniche del pane.

Con saluti cordiali ecc.

*Muzzati.*

Abbiamo ricercato nel Bollettino la suindicata deliberazione della Camera di Commercio di Parigi; ed eccola nella sua integrità:

**Lavoro notturno nei forni**

*Camera di Parigi.* — La Camera, considerati gli ostacoli che ha incontrato all'estero a proibizione del lavoro notturno nei forni, nonchè le difficoltà attraversate dai fornai per soddisfare i consumatori nei paesi in cui il pane non costituisce, come in Francia, la base dell'alimentazione; considerato, d'altra parte, che l'industria della panetteria subisce attualmente una importante trasformazione grazie a l'uso delle madie meccaniche che tende vieppiù a diffondersi; che i progressi così conseguiti e lo smiunzzamento della fabbricazione rendono la protezione dell'operaio sa sempre meno disagiata, il che dà già soddisfazione ai sentimenti umanitari che hanno determinato la proposta di legge sottoposta all'esame del Parlamento; considerato infine, che questa proposta di legge, col proibire al proprietario del forno di consacrarsi personalmente di notte alla fabbricazione del pane, reca un'evidente offesa alla libertà individuale, contro cui v'ha motivo di protestare; ha deliberato (5 gennaio) di riconfermare il voto che il Parlamento respinga qualsiasi proposta di legge diretta a proibire il lavoro notturno nei forni.

**— Ricreatorio « Carlo Facci »**

Il programma per oggi porta:

Una squadra prenderà parte alla gita-marcia Udine-Cividale-Castelmonte e ritorno, in Unione alla società udinese di ginnastica.

Gli altri: gara al giuoco delle boccie.

Partita al giuoco del calcio.

### Societa operaia generale

I soci sono convocati in assemblea generale nel prossimo sabato, 18 corr., alle 20,30 per discutere il consuntivo 1910 e il preventivo 1911; nominare la commissione di scrutinio per la elezione parziale del Consiglio; udire le comunicazioni della Presidenza.

Mentre negli altri anni, unito al resoconto, si stampava anche l'elenco dei soci; quest'anno, la lista dei soci si trova a disposizione di quanti ne vogliono prendere visione in ufficio della segreteria; e il giorno delle elezioni per la nomina di otto consiglieri sarà esposta nella sala della votazione.

Rimangono in carica i consiglieri Basattini Giovanni, Bressani Ernesto, Conti rag. Attilio, Cossettini dott. Giovanni, Fontanini Luigi, Fornara Gregorio, Foramitti Ettore, Grassi Libero, Greatti Rinaldo, Lavaroni Alessandro, Liesch Ernesto, Miani Emilio, Pascoli Giuseppe, Ricobelli Vittorio, Savio Silvio, Tonini Angelo, Vendruscolo Demetrio.

Sono da surrogarsi o da rieleggersi:

a) perchè rinunciatari: Mauro Daniele, Meneglio Virginio, Pignat Luigi, Reg. Angelo, Seitz Giuseppe Ernesto, Tavasani dott. Ermete;

b) perchè sorteggiati: Benedetti Alfonso, Cremese Antonio.

L'anno si chiude con una deficienza complessiva di lire 1145.49. I revisori (A. Braidotti, A. Morelli, Ivo rag. Segala e G. Rigotti) osservano, in proposito, che il preventivo prendeva un deficit di l. 1350, mentre fu in realtà di 150 lire circa inferiore; e ciò nonostante che i contributi sociali siano stati di sole lire 22,596 mentre vi erano previsti di lire 25000. A mantenere il deficit nei limiti del previsto, contribuì il fatto della minor somma pagata per sussidi di malattia: l. 13989 in confronto delle preventivate 18000.

Questo risultato non è dovuto (stando alle osservazioni dei revisori) a una più fortunata condizione di morbilità dei soci, ma ad «un più rigido criterio nel pagamento dei sussidi di malattia ».

Ond'essi si augurano (ma sarebbe, ci sembra, da udire anche il parere dei soci) che « questo criterio sia mantenuto anche in seguito », perchè credono » che principalmente in questo modo sarà possibile superare finanziariamente le non rosee previsioni per l'avvenire». E approvano i criteri amministrativi e contabili cui si è ispirata la rappresentanza sociale; ed anzi propongono « un voto « di plauso ai preposti tutti della no« stra Società pel modo zelante e » spassionato con cui si prestarono « per il migliore andamento del sodalizio.»

*Noterelle.*

Il numero dei soci, al 1.o gennaio, era di 1580; al 31 dicembre saliva a 1589. Ne furono ammessi, durante l'anno, 66; ne morirono 25; rinunciarono 2; ne furono radiati 30.

L'anno 1910 segna (dice il breve resoconto morale) una forte diminuzione delle elargizioni da parte di enti pubblici e di privati. « Infatti « (dice il resoconto) abbiamo avuto « soltanto l'erogazione di lire 1000 « da parte della Cassa di Risparmio, « di lire 500 dalle Ferriere di Udine « e di lire 100 dal cav. Leonardo Rizzani, sempre distintosi per moltiplici benemerenze verso il Sodalizio. « Nè di ciò noi ci dorremo. Constatiamo anzi, con vero orgoglio, come « la società operaia vada consolidando « il proprio avvenire con le sole forze « dei lavoratori, consapevoli che la « vita si acquista con l'opera di tutti « i giorni, con l'abnegazione continua « dei piccoli sacrifici ».

Il preventivo 1911 contempla un deficit di lire 4.723.42: ma la direzione dice, nel conto morale, che essa non ha ragione di temere per l'avvenire. Meglio così!

*Una mostra d'emulazione.*

Nel 1911, la Società solennizzerà il quarantacinquesimo anniversario di fondazione della Società, « attuando « una iniziativa (scrive la direzione) « alla quale, per la bontà sua, per « lo spirito che ce la suggerì, per la « fiducia che nutriamo nelle energie « fattive dei nostri operai, non può « mancare il successo: la Mostra « d'emulazione tra gli operai e gli « artigiani del Friuli. Tale Mostra ci « è suggerita da un duplice intendimento: morale ed economico. Morale, poichè la Società operaia deve « allargare la cerchia della sua attività in tutti i campi dove si esercitano le virtù operose dei nostri « lavoratori; economico, giacchè speriamo che dalla Mostra, in occasione della quale organizzeremo alcuni festeggiamenti popolari, un « qualche notevole vantaggio abbia « a derivare al nostro Sodalizio ».

Auguriamo che le liete previsioni si avverino, in ogni senso.

**— Ufficio funebre di trigesima.**

Domani, nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, alle ore 9 sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio del defunto prof. cav. Giorgio Marchesini, nella ricorrenza del trigesimo dalla sua morte che piombò improvvisamente nel lutto la egregia famiglia di lui, e che raccolse tanto consenso di dolore da tutta la cittadinanza.

### Il successo dell'"Aida,, al Sociale

Scrivevamo ieri che, a nostro parere, il successo per la grande opera verdiana nel modo con cui fu allestita e preparata non sarebbe dovuto mancare; nè c'ingannammo.

Il giudizio del pubblico è collimato perfettamente col nostro, e il successo dell'« Aida » fu ieri sera pieno, caldo, incontrastato, quasi diremmo trionfale.

Il teatro, esaurito, accoglieva quanto Udine ha di più elegante e signorile. Una vera fioritura di bellezze femminili in ricche, splendide *toilettes* dava all'ambiente un'intonazione di grazia, magnifica. Un pubblico davvero scelto. Nè il lubbione era poco fitto. E tutto questo pubblico ha applaudito, convinto, entusiasta anche al maestro, agli artisti tutti.

L'*Aida* è un'opera ormai popolare non solo in Italia ma in tutto il mondo, essa fa parte, si può dire, del repertorio musicale prediletto di tutti i paesi civili.

L'impronta descrittiva, ieratica, passionale che domina in quest'opera è tanto originale, tanto sentita, tanto cara che nonostante le demolizioni *di posa* degli ipercritici insaziabili di novità essa rimane nell'arte precisamente come rimangono i monumenti Egizii, spesso con chiara intenzione tratteggiati in molti spunti melodici del melodramma.

La nuova generazione perciò la sente sempre volentieri, la gusta e se ne entusiasma, specie quando l'esecuzione è veramente buona come quella che abbiamo ora al nostro Sociale.

La protagonista dell'opera Signorina **Lucia Crestani** è veramente un'*Aida* ideale. Una voce dolcissima di vero soprano assoluto con un timbro uguale in tutta la gamma, che sostiene senza sforzo la scabrosa tessitura acuta dell'opera verdiana; una recitazione splendida per chiarezza e spontaneità fanno sì che il canto della Crestani ci sorprende ad ogni istante colle sfumature dei sentimenti più delicati della nostalgia e della melanconia e cogli accenti più acuti e straziati dell'amore e dell'angoscia. Il portamento stesso poi è un talchè di dote *preformata* di finezza ci danno nella Crestani l'illusione perfetta di Aida anima ingenua di amante fedele fino alla morte.

Degna rivale di *Aida* è l'*Amneris* personificata dalla signorina **Alice Zacconi**. Ci è avvenuto raramente di udire una voce di mezzo-soprano dotata di una quadratura così perfetta con acuti e bassi ugualmente poderosi. La Zacconi poi sente fortemente il personaggio che rappresenta e vi pone davvero tutta l'anima sua: tantochè nei punti culminanti della sua azione scenica sa addirittura trasmettere al pubblico la sua intima commozione e passionalità.

Un perfetto *Radamès* è il tenore **Cappelli.** Voce estesa, pastosa, simpatica, buona recitazione, portamento dignitoso; tutto concorre a renderlo interprete magnifico della sua parte.

Il baritono **Viaci** è pure un perfetto *Amonasro*: artista provetto, egli possiede tutti i segreti dell'arte del canto e dell'arte scenica, e li disvela con efficacia e padronanza mirabili.

Il basso **Carrozzi,** anch'esso artista provetto dà un'interpretazione solenne e ieratica del personaggio del gran sacerdote *Ramfis.*

Ottimo interprete della parte del *Re* è il giovane basso **Donnaggio**: bella voce, ottima recitazione. Egli è una simpatica conoscenza del nostro pubblico che ebbe occasione di di applaudirlo in Wally.

Benissimo anche il nostro Armando Blasig nella parte dell'*araldo.*

Un complesso di artisti quale di meglio non si poteva desiderare.

Ma il successo de l'opera se ha per prima condizione di effetto immediato la valentia degli artisti che rappresentano i personaggi principali ha un'altra condizione indispensabile e questa è la valentia del maestro direttore e concertatore.

Il maestro Mario Mascagni, che da un anno appena si trova fra noi come direttore della nostra banda cittadina, si è rivelato in questa occasione anche per l'orchestra un direttore non meno valente di quanto la nostra cittadinanza lo abbia già giudicato nei concerti bandistici sempre e costantemente applaudìti. Il maestro Mario Mascagni ci presenta un'*Aida,* nuova, piena di vita, di passione, di colorito locale, di spirito ieratico: un'Aida svecchiata dalle reminiscenze di storpiature portate per tradizione alle nostre orecchie dalla popolarità.

Sotto il vigoroso impulso della sua foga artistica noi torniamo a sentire di nuovo in tutta la sua potenza il fascino sentimentale del Capolavoro verdiano; costruito con mezzi semplici ed eufonici che ormai sembrano cosa antica in paragone delle arditezze *cacofoniche* della musica contemporanea, ma che per il loro intrinseco pregio melodico, fanno dell'Aida un monumento indistruttibile di vera creazione musicale.

* * *

La direzione del Mascagni anima ed entusiasma prima di tutto gli stessi esecutori: l'orchestra e i cori sotto la sua bacchetta infaticabile passano attraverso tutte le sfumature dei coloriti e delle espressioni dai pianissimi appena percet-

tibili fino alle più audaci ed elettrizzanti sonorità: così tutti gli esecutori rendono al pubblico la musica colla sua vera efficacia artistica.

* * *

Un plauso particolare deve essere attribuito anche al M.o Vertova — istruttore dei cori e maestro sostituto — la cui opera non si vede — ma che è stata un'opera di preparazione importantissima per assicurare un successo così completo dell'opera.

* * *

Per la cronaca aggiungeremo che vi furono applausi e chiamate insistenti al maestro e agli artisti a ogni fine d'atto. La Crestani ebbe applausi al primo atto, e al secondo; nel terzo fu calorosamente applaudita dopo la romanza « O cieli azzurri » di cui si voleva il bis; e applausi ebbe nel quarto. La Zecconi, li divise con lei nel secondo, e ne raccolse larga messe da sola all'atto quarto dopo l'ultimo disperato incontro con Radamès. Il tenore Cappelli fu applaudito nel primo atto dopo la romanza « Celeste Aida » e applausi ebbe al terzo e al quarto. Carrozzi, Vinci, Donaggio, anch'essi furono più volte applauditi. Ed ebbero i loro applausi anche le dieci bambine corifei dopo la graziosa danza al secondo atto.

Inoltre, a ogni fin d'atto come dicemmo il maestro con gli artisti tutti fu insistentemente chiamato al proscenio.

In breve: fu un successo, che ha assicurato un'ottima stagione. Lo spettacolo incominciato alle 20.30 è finito alle 0.15.

Stassera seconda rappresentazione dell'« Aida ».

## Quali sono i ragionieri regolarmente inscritti nel Collegio

Com'è noto, l'esercizio « pubblico » della professione di ragioniere spetta ai Ragionieri regolarmente inscritti nel Collegio. Ot ecco quali, per l'anno 1911 sono inscritti nel Collegio della provincia nostra:

*Sezione del Tribunale di Udine*

Agnoli Mario, Bettina Renato, Bianchi Daniele di Gemona, Bolzoni Giovanni, Botussi Vittorio, Braidotti Arrigo, Candiago Antonio di Tarcento, Cinti Attilio, De Agostini Luigi, Dima Giacomo, Domini Augusto, Gabrieli cc. Antonio di S. Daniele, Motti Giovanni, Moro Silvio, Munaris Luigi, Ostermann Gio. Batta, Pagura Giuseppe, Piva Federico, Rigazzoni cav. Giovanni, Sandri Federico-Luigi, Segala Ivo-Alessandro, Sottocorona Roberto, Spezzotti Luigi, Tellini cav. Edoardo, Tellini Ulisse di Palmanova, Tomadini Virginio Visentin Quinto, Zanutta Adolfo.

*Sezione del Tribunale di Pordenone*

Tamai Antonio di Spilimbergo.

*Sezione del Tribunale di Tolmezzo*

Cacitti Gio. Batta di Tolmezzo, Masieri Umberto di Villa Santina, Valle Antonio di Tolmezzo.

*Nota Bene*: dove non è indicato il paese, intendersi che luogo di residenza è Udine.

— **Programma** dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà oggi 12 marzo 1911, dalle ore 16.30 alle 18 in Piazza Vitt. Eman.

1. Gaudino «Augusta Roma» Marcia.
2. Verdi «La Battaglia di Legnano» Sinfonia.
3. Gregh «L'Immensité» Valzer.
4. Puccini «Tosca» Fantasia.
5. Greg «Peer Gynt» (N. 1 Le martin; 2. La mort d'Ase; 3. La dans d'Autra; 4. Dansa la Kalle du roi de montagne.)
6. Del Pra «Vita Militare» Polka.

— **Le prepotenze di un ubriaco.**

Il falegname Luigi Simeoni fu Guglielmo d'anni 20, da Udine trovavasi iersera nell'osteria « All'Americano » ove, in preda al vino, cominciò ad inveire contro la proprietaria dell'esercizio Celestina Nigris-Pagnutti fino al punto da scagliarlesi contro e schiaffeggiarla.

Fu trattenuto dai presenti, finchè sopraggiunse il vigile urbano Mangione, il quale trascinò il Simeoni che opponeva fiera resistenza, all'Ufficio di Vigilanza, poi in Questura ove fu trattenuto in arresto.

— **Gli arresti di ieri e stanotte**

Ieri sera furono arrestati per misure di p. s. e di moralità. Lucia Marina di Davide d'anni 15 di Udine, e la sorella Albina d'anni 18 abitanti in Chiavris 2: stanotte Luigi Incurbio di Antonio d'anni 23 da Faedis per misure, e per misure e schiamazzi notturni Alessandro Driussi fu Giuseppe d'anni 31, Luigi Bianco di Domenico d'anni 30, Alfredo Globbo di Giuseppe d'anni 20 tutti residenti a Paderno.

Fu poi dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza Giuseppe Mauro fu Giorgio d'anni 50 abit. via Superiore.

— **Al Ricreatorio festivo.**

Stassera spettacolo e banda; *Sulla Ch nal* commedia in 2 atti.

*Birif Olio*, bozzetto in 1 atto. Giovedì ore 4.30 e 20.30 Cinematografo.

| LOTTO Estr. 11 Marzo | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 85 | 23 | 82 | 50 | 48 |
| BARI | 81 | 6 | 87 | 40 | 37 |
| FIRENZE | 1 | 20 | 83 | 66 | 20 |
| MILANO | 69 | 78 | 9 | 80 | 61 |
| NAPOLI | 9 | 72 | 60 | 65 | 45 |
| PALERMO | 2 | 48 | 27 | 52 | 19 |
| ROMA | 34 | 27 | 84 | 68 | 53 |
| TORINO | 12 | 56 | 73 | 33 | 62 |

— **E' morto**

ieri sera al nostro ospedale quel tale Sollani da Nespoledo che due giorni fa aveva attentato ai suoi giorni tagliandosi la gola col rasoio.

— **L'afta epizootica**

Le condizioni vanno sempre migliorando nelle stalle infette; siamo sulla via della guarigione. Un nuovo solo focolaio s'è manifestato a Nespoledo in comune di Lestizza.

**Chi desidera** *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

## Parlamento Nazionale.

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, si approva il progetto di legge che dichiara monumento nazionale la tomba di Cavour a Santena e qualche altro; poi comincia la discussione sul fondo per l'emigrazione. Il primo oratore, è l'on. Enrico Ferri, il quale sciogli un inno alla genialità latina, suscitando applausi frequenti e una vera ovazione alla fine del discorso.

Sappia il governo attuare una politica che, liberando il paese dagli ostacoli che si frappongono alla sua elevazione economico-sociale, le conceda di trarre tutto il possibile partito da queste preziose doti naturali della nostra gente. E noi allora, anche prima di una nuova ricorrenza cinquantenaria, potremo celebrare degnamente gli alti ed eterni destini della patria.

### Le feste del centenario della risorta Italia

cominciarono, si può dire, venerdì, a Roma, con la commemorazione di Giuseppe Mazzini e ieri a Firenze con la inaugurazione della mostra del ritratto italiano. Sono i preludi, veramente, delle più solenni feste, che si celebreranno in Roma capitale; e preludi bene auguranti per lo svolgimento futuro.

L'inaugurazione della Mostra del ritratto, si fece alla presenza del Duca di Genova e dei ministri Fani e Credaro e di una vera pleiade di senatori, di deputati, di letterati, di artisti, di autorità e notabilità d'ogni genere.

Parlarono i sindaci di Firenze, di Roma di Torino — le tre « capitali » che oggi si stringono come in un mistico patto di amore: Torino, dove gli italiani perseguitati dalle tirannidi straniere e paesane si rifugiavano in secure porto; Firenze la prima tappa del cammino glorioso verso la città eterna; Roma la capitale intangibile. E scoscianono gli applausi. Poi, cessato l'entusiasmo, Corrado Ricci lesse il discorso inaugurale.

Dopo questo discorso, salutato da una calorosa ovazione, la mostra fu dichiarata aperta, e il Duca, i ministri, il sottosegretario di Stato agli esteri on. Di Scalea, i corpi on stranieri, deputati, senatori, autorità ecc., visitarono la mostra.

Il Duca di Genova fu salutato, ad ogni suo comparire in pubblico, da entusiastiche ovazioni.

## Re Vittorio a Venezia.

S. M. il Re Vittorio Emanuele si troverà a Venezia il 25 corr., per salutarvi l'imperatore di Germania. Il Re sarà accompagnato dal ministro degli esteri marchese di San Giuliano e giungerà a Venezia la sera del 24, per ripartire la mattina del 26.

## Notizie in fascio

L'on. **Odorico** fu nominato del comitato direttivo del nuovo gruppo di deputati che s'intitolerà « gruppo industriale parlamentare ».

— Il progetto per la riforma elettorale sarebbe stato rinviato a dopo il 1913, dalla Commissione del diecotto nominata per studiarlo. Così almeno s'interpreta la portata di un ordine del giorno da essa votato.

— Quei don Romani di Monte Flavio del quale narrammo ieri che tentò uccidere Emma Janni della quale erasi invaghito e poi si uccise, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale. Minacciava tutti coloro che si presentavano in casa, con una rivoltella.

*Luigi Principh gerente responsabile*



## Ringraziamenti.

Si devono ringraziare sinceramente le persone che con la loro franchezza hanno dato alle Pillole Foster per i Reni la riputazione che meritano. Ora offriamo nuovamente al lettore la ripetizione di esperienze già altre volte pubblicate su queste colonne. La Signora Rosa Di Giusto, Via Superiore, 109, Udine, ci comunica:

« Sono già trascorsi più di sei mesi dacchè sono guarita e non ho più provato dolori ai reni, nè altri disturbi grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine). Perciò vi rilascio con piacere questa mia dichiarazione perchè vi sono sinceramente grata dei benefici ottenuti e credo nella bontà delle vostre rinomate Pillole.

« Soffrivo da dieci anni e più di forti dolori alla schiena, e malgrado i numerosi rimedi presi e le molte cure fatte mai potei liberarmene. Oltre a ciò avevo le urine dense e colorate, le mie sofferenze giunsero a tal segno che a stento potevo reggermi in piedi. Qualsiasi movimento un po' vivo mi causava delle torture, e persino a letto dovevo essere aiutata e sorretta se volevo mettermi a sedere o voltarmi. Ero oltremodo scoraggiata pensando che non sarei più guarita.

Ultimamente avendo udito quanto le Pillole Foster per i Reni fossero indicate contro il mal di schiena, volli usarle. Esse mi hanno fatto tanto bene che io non so nemmeno come esprimervelo. Ma il fatto sta che dopo una cura di pochi giorni mi parve di essere trasformata. La schiena non mi doleva più e da allora in poi ho potuto riprendere i miei lavori domestici che avevo abbandonati, e ritornare a lavorare insieme alle mie compagne, tutte meravigliate della mia guarigione. (Firmato) Rosa Di Giusto ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono in tutte da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nel interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

## L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «**Thermogène**» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (**raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie**) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

**Addio per sempre** unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura di jodio, ecc. il «**THERMOGÈNE**» è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1 50 la scatola
**Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles**

## FERRO CHINA-RABARBARO

**alla NOCE VOMICA**
*Il migliore dei ricostituenti*
Elogiato e raccomandato dall' illustre
*Prof. comm.* ***ACHILLE DE GIOVANNI*** Senat. del Regno
Direttore della clinica medica R. Università di Padova
Preparazione speciale della Premiata Farmacia
***P. DEL SAL*** Porcia di Pordenone
I più grandi premi alle principali Esposizioni
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto
***Sig. V. I. SZATHYARY - Padova***

## PRESERVATIVI

**e novità igieniche**

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando cent. 20.
Massima segretezza. Scrivere:
**"Igiene" Casella Postale 635**
**MILANO**

## INCOMPARABILI

per
PRESERVARE o GUARIRE
**Raucedini, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti** acute o croniche,
**Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma Enfisema, Pneumoniti**, ecc.

***LA PROVA***
d'**UNA SCATOLA** delle **VERE**

## PASTIGLIE VALDA

**Antisettiche**

vi convincerà della loro **MERAVIGLIOSA EFFICACIA.**

**MA STATE BEN ATTENTI!**
ogni scatola deve portare il nome
**VALDA**
**In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

## OTTIMA CURA PRIMAVERILE

L' unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

## SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere ***tassativamente*** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

## Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ai ammalati di

***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

## Usate l'acqua Chinina Manzoni.

## AMARO BAREGGI

a base di
**Ferro - China - Rabarbaro**
**premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di **tutti i nutrienti** ed il più potente **rigeneratore** delle **forze** fisiche.

**Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi**

**G. F. F.lli BAREGGI** — *Padova.*
Deposito in Udine presso i [illegible] L. V. Beltrame A abrise C.

## La reclame è l'anima del commercio.

## ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

**L'ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola** Debolezza di vista. **È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - **4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato** diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.**
Importante opuscolo **sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosforina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.**

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari, anche della Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

**L'Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'* Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

## BIMBI SANI

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli;** ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo L. 5 flacone grande, L. 2,50 flacone medio **IL PIU' ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** - BOLOGNA, che prepara anche il «**SELINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA e tutte le Malattie nervose.**

## LITIDRAL

(Acqua Litiosa Effervescente da tavola)

Premiate Polveri per preparare **Acqua effervescente alcalina, acidula, litiosa, gradevolissima da sola, come mista al Vino;** di identica proprietà terapeutica della **VERA VICHY** e delle **Acque Minerali Naturali Litiose.** Utilissima come bevanda quotidiana ai sofferenti di **GOTTA, ARTRITE, DIABETE, OBESITA', DIATESI URICA, URICEMIA,** ed in genere a chi è predisposto a malattie che devono la loro origine ad insufficienza del ricambio organico — L. 1 la scatola per 10 Litri d'acqua. — Per 5 scatole franco C. V. P. di L. 6 diretta alla **Società Italo-America per l'esportazione di Prodotti speciali farmaceutici - Bologna e IN TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.**

**IMPORTANTE** - ***LITIDRAL*** *ha proprietà [illegible] gli germi intestinali, causa delle [illegible] infezioni dell'organismo, [illegible] colerica - Costituisce perciò l'acqua ideale e più sicura per prevenire il colera.*

## AMMONIA

**M**ucilago. Potente detersivo a base di Ammonia vulcanica per la Toeletta.

**M**igliore del Sapone o d'altre preparazioni per pulire e togliere dalla pelle.

**O**gni e qualunque macchia di grasso, d'inchiostro, ecc.

**N**ella cura delle mani è un accessorio indispensabile; rende la pelle bianca e morbida, mantiene pulito il contorno e il disotto delle unghie e le fa bianche e diafane.

**I**ngegneri meccanici, Automobilisti, Artefici, tutti coloro che devono toccare o fare lavori insudicianti, non trovano niente di più efficace per togliere dai pori della pelle qualunque sudiciume.

**A**mmonia infine oltre agli usi accennati serve anche a smacchiare abiti e stoffe d'ogni specie, ed è inoltre un pronto ed efficace rimedio per alleviare l'irritazione, il bruciore ed il prurito causato da punture di zanzare od altri insetti.

In tubi di metallo L. **0.75** — tubo doppio L. **1.25** — tubo sestuplo L. **3.—**

Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

**Deposito Generale**

## Profumeria Inglese Rimmel

*Largo S. Margherita, 4 — Milano*
Fabbriche a Londra e Parigi — Catalogo a richiesta.

LE PIU EFFICACI
**CONTRO:**
**Tossi**
**Raffreddori**
**Bronchiti**
**L. 1.25 la scatola.**

In vendita a Udine presso:
**Farmacie: G. Comessatti e S. Giorgio di P. Zullani.**

Premiato Stabilimento Agrario

## Cav. MARCO TRENTIN

**S. Donà di Piave (Venezia)**

Unico produttore del
**GELSO TRENTIN**

Innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve da vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità fillosserica e di Diaspis Pentagona.

**Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.**

**eccellente con**
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
**«Sorgente Angelica»**
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

**Felice Bisleri e C. - Milano**